

All'iniziativa hanno aderito ben 14 Gal: sei calabresi, il resto proveniente da altre zone d'Italia e dell'Europa

Costruire una rete internazionale

Il Cogal lavora al progetto "Rete itinerari gastronomici e cultura del gusto"

di DAVIDE MIRABELLO

RIVOLGERSI ad un turismo di nicchia, aprire le porte di territori e tradizioni particolari in un mondo sempre più globalizzato, costruire una rete sinergica internazionale nell'ambito della cultura enogastronomica. Sono questi i punti principali del progetto promosso dal Cogal Monteporo Serre Vibonesi (Consorzio gruppo azioni locali) intitolato "Rete itinerari gastronomici e cultura del gusto". All'iniziativa, che partirà grazie al programma di sviluppo regionale 2007-2013, parteciperanno 14 Gal (Gruppi azioni locali), dei quali ben 6 sono calabresi, mentre gli altri appartengono a tutta Italia e anche a nazioni europee quali il Portogallo, la Grecia e Cipro. Ieri mattina si è svolto proprio a Vibo, presso palazzo Santa Chiara, il meeting nel quale i Gal facenti parte del progetto si sono confrontati e hanno pianificato le iniziative necessarie per portare avanti il progetto. Oltre al presidente di Cogal Paolo Pileggi erano presenti anche i rappresentanti degli altri Gal.

«Questo progetto si articola in più attività - ha dichiarato Pileggi - le quali variano dalla creazione di itinerari gastronomici da mettere a disposizione del grande pubblico, fino alla promozione di attività di educazione alimentare che verranno fatte nelle scuole elementari». Il presidente di Cogal ha poi specificato che «l'obiettivo del nostro lavoro è far trovare il particolare nel globale, e tutto questo nell'era del-



Alcuni dei rappresentanti dei Gal stranieri assieme a Pileggi (secondo da destra)

la globalizzazione dove c'è il rischio che alcune realtà spariscono».

I rappresentanti degli altri Gal, invece, nei loro interventi, hanno voluto sottolineare soprattutto l'importanza «della sinergia tra agenzie locali come le nostre, affinché nasca una rete che permetterà di creare percorsi comuni di promozione del territorio e della gastronomia locale. Non siamo dei tour operator, ma vogliamo creare un'offerta aperta verso zone meno dedite al turismo di massa, come i territori rurali di cui noi facciamo parte».

Tra i rappresentanti presenti al meeting di ieri c'era anche un'espone-

nente dei Gal del Portogallo Teresa Mijares, la quale ha specificato che «il nostro obiettivo è quello dello sviluppo locale e dell'agriturismo. Vogliamo promuovere degli itinerari comuni, una caratteristica questa, che accomuna tutti i Gal di questo progetto».

La rappresentante dell'agenzia locale portoghese ha poi messo in rilievo l'obiettivo del meeting d'incontro con i vari Gal. Quello svoltosi ieri a Vibo è stato il terzo appuntamento, nei primi due i rappresentanti hanno avuto «l'opportunità di visitare le aree degli altri e individuare i punti comuni tra le varie zone. Grazie a questa coopera-

zione abbiamo constatato le caratteristiche dei nostri territori e scambiato le esperienze necessarie per dare delle basi a questo progetto».

Secondo i rappresentanti uno dei punti in comune dei 14 Gal che fanno parte del progetto è certamente «l'ospitalità». Infatti così come ha sottolineato l'esponente dei Trulli e del Barento Stefano da Genco «l'ospitalità è alla base del nostro essere. Notiamo che ci assomigliamo e perciò vogliamo offrire ai turisti itinerari comuni enogastronomici, però dobbiamo mettere tutto in rete». Sinergia e collaborazione quindi, non solo tra Gal internazionali, ma anche all'interno della stessa regione Calabria. Un concetto questo, ribadito anche da Marcello Ranieri Filippelli, presidente del Gal della Sila Greca Basso Ionio Cosentino, il quale ha affermato che l'obiettivo è quello di «portare alla ribalta itinerari nascosti, e creare reti oltre che nazionali, anche regionali e interregionali. Vogliamo far nascere un sistema organizzativo per dare ai turisti vasta scelta, e farli optare tra un giro regionale, nazionale o internazionale».

A giugno del nuovo anno, dunque, si dovrebbe partire con la promozione degli itinerari gastronomici, successivamente il progetto continuerà articolandosi attraverso vari punti, e dovrebbe arrivare alla sua conclusione entro il 2013, come stabilito dal progetto, anche se il presidente Pileggi ha specificato che «la sua reale fine dovrebbe esserci intorno al 2015».